

## UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it



**P**er una volta almeno, e almeno a Natale, vale la pena ricordare che non tutto è disastro, sconfitte, scempi di diritti e persone nel mondo. Per una volta almeno, ricordiamo che i «buoni» possono vincere.

Amnesty International lo ha fatto mettendo in evidenza le migliori 12, una per ogni mese, buone notizie del 2009 nel campo dei diritti umani. Un auspicio perché il 2010 sia l'anno dei Diritti.

**9 gennaio: pena di morte. Ghana**

Il 9 gennaio 2009 il presidente uscente John Kuffour, ha commutato tutte le condanne a morte. Secondo i dati di Amnesty International, il provvedimento ha riguardato 108 prigionieri in attesa di esecuzione, 105 uomini e tre donne. L'ultima esecuzione nel Paese aveva avuto luogo nel 1993.

**26 febbraio: giustizia internazionale. Kosovo/Serbia**

Il 26 febbraio 2009 il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia ha emesso cinque condanne nei confronti di altrettante persone giudicate colpevoli di crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi nell'allora provincia serba del Kosovo, nel 1999. L'ex vice primo ministro jugoslavo Nikola Sainovic, il generale dell'esercito jugoslavo Nebojsa Pavkovic e l'ufficiale della polizia serba Sreten Lukiv sono stati condannati a 22 anni, mentre Vladimir Lazarevic e Dragoljub Ojdanic, rispettivamente generale e capo di stato maggiore dell'esercito jugoslavo, sono stati condannati a 15 anni.

**16 marzo 2009: campagna «Mai più violenza sulle donne». Diritti sessuali e riproduttivi. Messico**

Dopo una campagna condotta per molti mesi da Amnesty International e dalle organizzazioni locali per i diritti umani, il 16 marzo 2009 è entrata in vigore la Direttiva Nom-046-ssa2-2005 che prevede, tra l'altro, accesso legale e sicuro all'interruzione di gravidanza per le donne vittime di violenza sessuale.

**24 aprile: pena di morte. Burundi**

Il 24 aprile 2009, a seguito dell'introduzione del nuovo codice penale, il Burundi è diventato il 93mo Paese abolizionista per tutti i reati. L'ultima esecuzione nel Paese africano aveva avuto luogo nel 1997.

**11 maggio: prigionieri di coscienza. Iran**

Roxana Saberi, la giornalista irano-statuni-

tense condannata in primo grado a otto anni di carcere per «spionaggio in favore di un Paese ostile», è stata liberata l'11 maggio 2009 dopo che una Corte d'appello ha commutato l'imputazione in «possesso di materiale riservato», emettendo una condanna a due anni di carcere con pena sospesa. Amnesty International aveva lanciato un appello per la scarcerazione di Saberi all'indomani del primo verdetto, il 18 aprile.

**23 giugno: pena di morte. Togo**

Il 23 giugno 2009 l'Assemblea nazionale ha votato all'unanimità in favore dell'abolizione della pena di morte. Il Togo diventa così il 15mo Stato africano abolizionista, il 94mo a livello mondiale. «Questo Paese ha deciso di istituire un sistema giudiziario sano, che riduce il rischio di errori giudiziari e garantisce i diritti delle persone», ha commentato il ministro della Giustizia Kokou Tozoun. «Questo nuovo sistema non è più compatibile con un codice penale che mantiene la pena di morte e concede all'autorità giudiziaria un potere assoluto, con conseguenze irrevocabili».

**1° luglio: diritti di lesbiche, gay, bisessuali e transgender. India**

Il 1° luglio 2009 l'Alta corte di Delhi ha decriminalizzato l'omosessualità. Secondo Amnesty International, che insieme alle organizzazioni locali per i diritti umani aveva svolto una lunga campagna per questo obiettivo, la sentenza è un deciso passo avanti per assicurare che in India sia possibile esprimere il proprio orientamento sessuale e l'identità di genere senza timore di subire discriminazioni. La sentenza dell'Alta corte ha annullato, definendola discriminatoria e «contraria alla moralità costituzionale», una norma britannica risalente al periodo coloniale che proibiva relazioni sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso, definite «rapporti carnali contro l'ordine naturale». La legge è stata usata per colpire l'azione degli organismi impegnati nella prevenzione dell'Hiv/Aids.

**7 agosto: Impunità. Brasile/Uruguay**

Il 7 agosto 2009 la Corte suprema brasiliana ha autorizzato l'estradizione in Argentina del colonnello uruguayano Luis Cordero Piacentini, che deve rispondere della scomparsa di cittadini argentini e uruguayani (tra cui il neonato Adalberto Soba Fernandez, sequestrato a venti giorni dalla nascita e successivamente dato in adozione illegale) nel contesto del famigerato «Piano Condor». La massima Corte brasiliana ha accolto la richiesta della magistratura argentina, che sta indagando su una serie di crimini commessi in un centro di detenzione clandestino cono-

sciuto come «Concessionaria Orletti», un autosalone della capitale Buenos Aires attivo negli anni della dittatura. Il «Piano Condor» fu un'operazione coordinata tra i governi militari di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Uruguay e Paraguay destinata a eliminare esponenti dell'opposizione politica negli anni '70 e '80.

**29 settembre: diritti economici, sociali e culturali. Nazioni Unite**

All'indomani dell'apertura alla firma del Protocollo

**NUOVO SEGRETARIO**

È indiano il nuovo segretario generale di Amnesty International. A guidare l'organizzazione per la difesa dei diritti umani, dal prossimo giugno, sarà Salil Shetty, negli ultimi 6 anni direttore della campagna del Millennio per la lotta alla povertà.

lo opzionale al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, avvenuta il 24 settembre 2009, 28 Stati hanno già firmato il testo. Tra questi figura l'Italia, cui la Sezione Italiana di Amnesty International aveva chiesto di firmare il Protocollo.

**6 ottobre: Giustizia internazionale. Ruanda**

Il 6 ottobre 2009 Idelphonse Nizeyimana, uno dei maggiori ricercati per il genocidio del 1994, è stato arrestato a Kampala, capitale dell'Uganda. Nizeyimana era a capo dell'intelligence e delle operazioni militari durante i 100 giorni in cui morirono circa 800.000 mila tutsi e hutu moderati. È accusato anche di aver creato un corpo militare speciale. Deve rispondere al Tribunale penale internazionale per il Ruanda delle imputazioni di genocidio e crimini contro l'umanità.

**19 novembre: campagna «Mai più violenza sulle donne». Messico**

Il 19 novembre 2009 la Corte interamericana dei diritti umani ha riconosciuto colpevole e condannato lo Stato messicano per la morte di otto donne a Ciudad Juarez, nel novembre 2001, nel caso conosciuto come «il campo di cotone». Si tratta della prima sentenza di condanna per il femmicidio in corso dal 1993 nello Stato di Chihuahua, nel nord del Paese.

**1° dicembre: Rilasci. Sri Lanka**

Il 1° dicembre 2009 il governo ha disposto il rilascio di migliaia di civili tamil dai centri di detenzione allestiti in primavera, alla fine della guerra civile. Amnesty International aveva lanciato un'azione globale per chiedere la chiusura dei campi e il rilascio di tutti i profughi di guerra internati. ♦